



TEMA ROTARY 2008-2009: **MAKE DREAMS REAL – “CONCRETIZZA I SOGNI”**

**BOLLETTINO N°21
Volume 23**



Presidente Internazionale: **Dong Kurn Lee**
Governatore Distretto 2040: **Alessandro Clerici**
Presidente Club: **Luigi GRITTI**

Responsabile: Emilio Civardi
Redazione: E. Agazzi, B. Aguzzi, L. Carminati
E. Civardi, E. Crotti, C. Moro

Conviviale n°20

Lunedì 19 gennaio 2009

NH Hoteles Bergamo - Ristorante “La Matta”

“NON SOLO PETROLIO: scarsità di materie prime”

Relatore dott. Giovanni FASSI

Prossimi incontri

- lunedì 26 gennaio:** ore 20 al Roof Garden dell'Hotel San Marco con coniugi in Interclub con i RC Romano di Lombardia e Treviglio e della Pianura Bergamasca. Relatore Generale di C.A. dei Carabinieri Carlo Gualdi - Comandante Com.te InterRegionale Pastrengo "Il traffico di sostanze stupefacenti e le sue ricadute su l'Italia nord occidentale". Prenotazione obbligatoria entro il 23 gennaio
- lunedì 2 febbraio:** ore 20 in sede con coniugi – **VISITA DEL GOVERNATORE** – Alessandro Clerici.

Conviviale n°19

Lunedì 12 gennaio 2009

NH Hoteles Bergamo – Ristorante “La Matta”

Soci presenti = 39 Luigi Gritti - Presidente, PDG Cortinovis, Agazzi, Barcella, Barzanò, Benvenuto, Caffi, Carminati, Civardi, L. Cividini, Colledan, Colli, Conforti, Crotti, De Biasi, Denti Rodeschini, Fachinetti, Gandini, Giavazzi, Jannone, Leggeri, G. Locatelli, L. Locatelli, Lupini, Magnetti, Magri, Manzoni, Masera, Minotti, C. Moro, Pagnoncelli, Pennacchio, Perego, Peroni, Poletti de Chaurand, Salvetti, Seccomandi, Signori, Vezzi.

Hanno segnalato l'assenza = Aguzzi, Antonuccio, De Beni, Della Volta, Galli, Guatterini, Leonelli, Mazzoleni, Piceni, Pozzetti, Teso Scaccabarozzi.

Familiari = 5 Renata Gritti, Rosella Barzanò, Ornella Benvenuto, Renza Civardi, Adriana Peroni.

Ospiti dei Soci = 2 dott.ssa Marina Rodeschini, arch. Sergio Carissimi.

Ospiti del Club = 14 prof. Marco Paganoni (relatore); AG Fulvia Castelli; Marco Venier – Presidente RC Bergamo e sig.ra Donatella; Davide Giolo – Presidente Rotaract Club Bergamo accompagnato dai Soci: Alessandro Bianchi, Simone Giudici, Veronica Piccoli, Paola Piccoli, Francesca Regonesi, Luca Radici, Pieremilio Locatelli Milesi; Marco Rota (giornalista de "Il Giorno"); s.o. Barbara Nappi.

Soci presso altri Club = 4 Luigi Gritti con Renata l'8 gennaio al RC Bergamo Sud; Carminati e Pennacchio l'8 gennaio al RC Dalmine Centenario; Colli il 15 alla riunione dei Presidenti del Gruppo Orobico.

Soci di altri Club = 4 Ivan Rodeschini, Alberto Perolari e sig.ra Giuliana del RC Bergamo; Carlo Saffioti del RC Bergamo Città Alta.

Soci D.O.F. = 12 (Agazzi, Benelli, Bizzozero, Botti, Civardi, Cortinovis, Jannone, L. Locatelli, Pennacchio, Peroni, Pozzoni, Rota).

Soci in congedo temporaneo = 3 (Lucchini, S. Moro, Strazzabosco).

Totale Soci = 39

Totale Presenze:64

Percentuale presenze = 39 + 4 = 43 su 58 = 74,137%

Assiduità mese di dicembre = 69,491%

GENNAIO: Mese della sensibilizzazione al Rotary

Sintesi della conviviale Del 12 gennaio 2009

“Israele: 60 anni, ieri e oggi”

Prof. Marco PAGONONI



Una relazione esauriente; efficace; appassionata quella del professor **Marco Paganoni** - giornalista, scrittore, docente universitario e storico dello Stato di Israele, che ha fortemente caratterizzato e qualificato una serata di grande interesse e notevole partecipazione. Onore al merito della professionalità e delle capacità comunicative dell'illustre ospite, certamente, ma anche enfaticamente del desiderio di conoscere e approfondire - da parte dei Soci e dei numerosi ospiti - l'argomento oggetto dell'incontro: "Israele: 60 anni, ieri e oggi", alla luce della stringente e drammatica attualità relativa all'azione militare israeliana in atto nella striscia di Gaza.

“Questo incontro - ha esordito il professor Paganoni - era stato organizzato in occasione dei sessant'anni dello Stato di Israele; uno Stato nato povero e basato su un'economia prevalentemente agricola e diventato fa-

moso in seguito non solo per la sua organizzazione militare e il suo esercito, ma anche per gli eccellenti livelli tecnologici applicati in diversi ambiti, e i traguardi in campo culturale. Avrei voluto parlarvi soprattutto di questo, ma poi è scoppiata, purtroppo, l'attualità del conflitto a Gaza, che non possiamo certo ignorare”.

Lo sforzo del relatore, dunque, è stato quello di parlare della drammatica situazione in atto, senza perdere però di vista l'oggettività della storia. Anzi, attraverso una breve ma esauriente narrazione della nascita dello Stato d'Israele e del conflitto arabo-israeliano, il professor Paganoni ha offerto ai Soci rotariani alcune efficaci chiavi di lettura per capire e interpretare correttamente ciò che sta accadendo oggi in quel martoriato lembo di terra.

Che è davvero tanto piccola: “Lo Stato di Israele e i territori palestinesi - ha precisato il professore - sono due Nazioni che formano una regione stretta e lunga, di appena 27 mila chilometri quadrati (una grande regione italiana), che si può chiamare in due modi: terra d'Israele e Palestina. Due nomi per due entità che non sono però contrapposte: parlare di Israele e di Palestina come di due Stati diversi può ingenerare errori. Si tratta in realtà, della medesima regione, che ha due nomi diversi, uno usato dagli ebrei, che in quella terra vivono da sempre e l'altro, Palestina, usato prima dai romani e poi dagli arabi, che sono diventati la maggioranza della popolazione nell'Ottocento. E proprio fra l'Ottocento e il Novecento si è sviluppata in questa terra l'epopea del sionismo, corrente dell'ebraismo, che sviluppa l'idea del un popolo ebraico organizzato e che porterà alla rinascita dello Stato di Israele”.

Il professor Paganoni ha dunque illustrato l'attività del movimento sionista, protagonista della rinascita demografica del popolo e-

breo attraverso ondate successive di immigrazione, almeno cinque, avvenute prima della nascita dello Stato di Israele, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento sino alla vigilia del conflitto mondiale. Vi è stata poi nel 1939 una sesta ondata migratoria, questa volta clandestina, quando ormai la terra palestinese era passata dall'impero turco al protettorato britannico, su mandato della Società delle Nazioni.

L'exkursus storico-politico del professor Paganoni non è stato fine a se stesso, è servito a dimostrare alcune tesi fondamentali: gli ebrei erano in Palestina da sempre; l'idea di uno Stato indipendente d'Israele non nasce di punto in bianco nel dopoguerra e non è un atto d'imperio, ma inizia a formarsi nel secolo precedente; quando nasce lo Stato d'Israele la società ebraica in quella terra era già formata e sviluppata; alla base del conflitto arabo-israeliano c'è da sempre la questione della spartizione della Palestina.

“La nascita della società moderna ebraica - ha spiegato l'ospite - inizia già nell'800 (Tel Aviv sorge nel 1909), quando vengono creati sindacati, organizzazioni politiche e si sviluppa una realtà che avanza rivendicazioni di autogoverno. Nemmeno dal punto di vista strettamente giuridico lo Stato d'Israele nasce nel 1948: era già in agenda prima e il mandato della Società delle Nazioni all'Inghilterra era di creare in quella terra una sede nazionale ebraica. Il tema della divisione del territorio tra le due popolazioni che l'abitavano è emerso anch'esso prima del 1948. E' invece diffusa, ma è falsa, l'idea che lo Stato d'Israele sia nato a tavolino, come forma di risarcimento della shoah subita dal popolo ebraico, con un atto d'imperio a danno degli arabi. Questo non è corretto: la società ebraica, l'idea di uno stato ebraico e gli insediamenti ebraici era-

no già una realtà. Ma nella seconda guerra mondiale, per motivi di opportunità politica, l'Inghilterra assume un atteggiamento ostile alla nascita di uno Stato ebraico e limita l'immigrazione degli ebrei. Finita la guerra scoppia infatti una vera e propria rivolta ebraica contro gli inglesi, che senza dividere la terra tra ebrei e arabi come avrebbero dovuto fare, nel '47 rimettono la questione alla neonata Organizzazione delle Nazioni Unite. E la commissione Onu, investita del caso, propone una soluzione del problema palestinese (ebrei che rivendicano l'indipendenza e nazionalisti arabi che ritengono quell'area propria): spartire quella terra in due Stati distinti, con la capitale Gerusalemme sotto un governo internazionale. Ed è questa la soluzione votata dall'Assemblea dell'Onu nel novembre 1947. La proposta di spartizione dell'Onu diventa cruciale: gli ebrei sionisti, pur non contenti, accettano la proposta dopo un aspro dibattito, perché per la prima volta la comunità internazionale riconosce ufficialmente il diritto degli ebrei ad avere un loro stato indipendente nella terra dei padri. Ma gli arabi leggono questa decisione come una ingiustizia insanabile: il nazionalismo arabo non può accettare lo Stato indipendente d'Israele e rifiuta non tanto la modalità della divisione, ma il principio stesso della spartizione. Gli scontri scoppiano già nel dicembre del '47: è la prima guerra arabo-israeliana, al termine della quale Israele vince e si consolida. In quella guerra si consuma il dramma dei profughi arabi di Palestina, ma anche quello dei profughi ebrei cacciati dai paesi arabi, che si riversano in Israele.”

Dopo questo primo conflitto non

c'è più la pace.

“Gli scontri arabo-israeliani che seguiranno non sono altro che successive battaglie di un'unica guerra dei cent'anni che non si è mai conclusa - ha sostenuto Paganoni - tra la comunità ebraica costituitasi in Stato indipendente e il mondo arabo circostante che non ha mai accettato tale indipendenza. Oggi, dei 22 Stati della Lega Araba, solo 3 riconoscono Israele; tutti gli altri sono ancora formalmente in guerra. E la situazione si è ulteriormente complicata quando questo rifiuto si è diffuso dal mondo arabo al mondo islamico, dilatando così il conflitto.”

E i territori occupati da Israele?

“Il conflitto è nato prima dei territori occupati. Anzi, i territori occupati sono il frutto avvelenato del conflitto. La questione ancora oggi sul tappeto è dunque sempre quella, e riguarda la spartizione: come dividere quella terra in modo che nasca finalmente uno Stato Palestinese, ma con le garanzie che possa vivere in pace con Israele e non rappresenti una minaccia costante e grave per l'incolumità degli ebrei. Per questo motivo la sconfitta militare di Hamas è la condizione necessaria e indispensabile per imporre a Israele il ritiro e per far nascere un moderno Stato Palestinese. Se invece si tollera l'idea che da una zona controllata dai palestinesi possano partire costantemente, come accade a Gaza con Hamas, attacchi armati contro Israele, il ritiro non ci sarà mai. Io non sono antipalestinese - ha voluto precisare il professor Paganoni - ma ritengo che tifare per Hamas significhi tifare contro il popolo palestinese. Il ritiro da parte di Israele potrebbe essere accettato solo se i territori occupati sapranno dare garanzie

concrete di non diventare come Gaza, cioè trasformarsi in una sorta di avanzposto dell'Iran - che tra l'altro sta preparando l'atomica - armato contro Israele. Si tratta di problemi di sicurezza molto concreti. Certo, in settori della società israeliana ci sono nazionalismi religiosi e frange estremiste pericolose, che strumentalizzano il rischio di scarsa sicurezza per rifiutare anch'esse il principio della spartizione. Ma sono frange minoritarie. Le forze che governano Israele sono invece favorevoli al compromesso, ma il problema di una sicurezza garantita e certa è inescindibilmente legato a quello della pace: non c'è pace senza sicurezza”.

Dopo l'esauriente e dettagliata relazione dell'ospite, la serata ha registrato diversi interventi da parte di un uditorio qualificato e molto interessato, che ha riservato al professor Marco Paganoni un lungo e partecipato applauso. Rispondendo alle domande dei Soci Mario Caffi, Roberto Magri, Giovanni Pagnoncelli, nonché del Socio ospite Carlo Saffioti, il relatore ha approfondito temi come il difficile rapporto tra Vaticano e Israele, il ruolo dell'Italia nel conflitto mediorientale, il conflitto con Siria e Libano; la questione del Golan e delle risorse idriche. Al termine della serata, il Presidente Luigi Gritti nel congedarsi ha sottolineato “lo spessore e la profondità dei contenuti e la grande capacità con la quale il nostro ospite ha saputo trasmetterci informazioni tanto complesse che ci hanno arricchito e dalle quali ognuno potrà trarre spunto per ulteriori riflessioni e per leggere la Storia, interpretandone gli eventi, anche i più drammatici, con sempre maggiore oggettività.” (Cristina Moro)



Mese di Gennaio : Buon compleanno a

Eugenio CIVIDINI - 2 gennaio, Antonia Maria POLETTI - 3 gennaio
Luigi GRITTI - 7 gennaio. Aldo PICENI - 15 gennaio
Giovanni DE BIASI - 21 gennaio, Emilio CIVARDI - 25 gennaio
Franco LEONELLI - 26 gennaio, Cesare LONGHI - 28 gennaio



Chiamati in causa

Ospitiamo oggi il contributo di **Barbara Aguzzi** cui abbiamo rivolto domande di stretta attualità riguardanti le "stragi" che ormai quotidianamente la stampa riporta provocate da guidatori sotto l'influsso dell'alcol e/ o della droga.

Cara Barbara,

le nostre TV ci mostrano, con crescente frequenza e con agghiacciante drammaticità, immagini di episodi di passanti travolti sulle strisce pedonali o sui marciapiedi da parte di così dette auto-pirata guidate, si fa per dire, da persone in preda ai fumi dell'alcol o dell'effetto di qualche allucinogeno. Queste vittime si aggiungono a quelle, già di per sé numerose, dei "normali" incidenti stradali dando, al tutto, la dimensione di una vera strage. Tanto imponente da richiamare persino l'attenzione del Sommo Pontefice che ha bollato senza mezzi termini la condotta di questi seminatori di lutti. Da persona informata dei fatti, che dimensione reale ha questo problema? E come contrastarlo? Sappiamo che, in veste di Direttore dell'ACI, hai recentemente partecipato ad una tavola rotonda sul tema organizzata dalla Curia Bergamasca che ha fatto eco alle parole del Pontefice. Che impressione ne hai ricavato? E' pensabile che la mappatura dei "peccati" intesi nell'accezione cristiana debba essere ridisegnata magari derubricando un poco, ai fini della salvezza eterna, l'importanza di quelli contro il sesto Comandamento, croce e rovello di chi tanto più giovane non è, cedendo la primogenitura ad altre colpe socialmente rilevanti?

Nell'Angelus domenicale di qualche settimana fa Benedetto XVI°, interpretando la citazione paolina "Sobri e allerta" ha lanciato un invito per la sicurezza stradale indirizzato a conducenti, passeggeri e pedoni. "Il nostro comportamento sulle strade - ha consigliato il Santo Padre - deve essere caratterizzato da responsabilità, considerazione e rispetto degli altri", dato che un comportamento attento alla guida dell'automobile è un dovere fondamentale per la condotta cristiana, espressione di responsabilità verso le altre persone.

Proprio in questi giorni, poi, in Parlamento è stata presentata una proposta di legge, bipartisan, che ipotizza la riduzione del tasso alcolemico consentito al volante da 0,5 a 0.2 grammi di alcol per litro di sangue.

Possiamo dunque dire che Sacro e Profano vanno a braccetto sulla strada dell'etica della mobilità!

Da parte mia, come tecnico, vi sottolineo che l'85 % dei casi di incidente stradale è causato dal FATTORE UMANO. All'interno del quale vi sta tutto il "dipende da noi": dalla distrazione, ad un non rispetto delle norme della circolazione stradale, all'assunzione di farmaci (quanti di noi si rendono conto che un semplice antistaminico può alterare le nostre capacità di guida?!), di alcol e di droghe.

L'automobile, ieri icona di libertà personale, oggi strumento di mobilità responsabile, richiede una nuova capacità di guida. Proprio la fenomenologia dell'automobile offre un esemplare piano di riflessione sul senso di responsabilità che l'individuo deve avere nei confronti di se stesso e dei suoi simili. La capacità di guida del singolo utente ha sempre comportato molto più che una semplice competenza tecnica, proiettandola in un contesto di avvertenze che vanno dal controllo della velocità, alla cura del mezzo, dalla protezione di sé alla protezione degli altri.

Questo quadro di responsabilità ha reso la guida dell'automobile una vera e propria metafora della umana capacità di dominare le risorse offerte dallo sviluppo tecnologico, nella piena consapevolezza dei pericoli che comporta e quindi dei dispositivi educativi e normativi, necessari a evitarli.

La mobilità va vissuta non come impulso alla competitività in un mondo concorrenziale, ma come stimolo a relazioni e condivisioni programmatiche.

La prospettiva etica sempre più necessaria deve trasformare la mobilità in un progetto di sviluppo sostenibile, che coinvolga l'intero corpo sociale.

La tutela dei diritti alla mobilità deve tradursi nella garanzia dei servizi grazie a nuove soluzioni, orientate al rispetto delle persone e dell'ambiente.

Non basta cambiare mentalità, abitudini e mezzi, è necessaria una nuova cultura del territorio, associato a un coerente riassetto infrastrutturale.

La piattaforma tecnologica della mobilità va integrata con quella della comunicazione, per accrescere la sicurezza e la possibilità di orientamento.

La mobilità responsabile richiede la sistematica convergenza di pratiche e di operatori, di strutture associative e di istituzioni in un confronto finalizzato.

L'etica della mobilità responsabile si richiama ad un sistema di regole condivise, non condizionanti, ma sollecitanti.

Quando si parla di scelte, non ci si può limitare a quelle obbligate che derivano dalle paure collettive, ma ci si deve proiettare su tre prospettive comportamentali - verso gli altri, con gli altri, e per gli altri - che costituiscono delle vere e proprie condizioni di libertà. Comportarsi "verso" gli altri chiama in causa un vincolo di partecipazione che non consente di interpretare la mobilità come un andar fuori, ma come un andar dentro: dentro la comunità, dentro la società, dentro ogni situazione potenzialmente condivisa. Comportarsi "con" gli altri chiama in causa un vincolo di condivisione, da cui si vince che, per muoversi verso il futuro, è necessario che tutti possano farlo, che nessuno debba trovare condizionamenti nelle caratteristiche delle proprie maggiori o minori abilità. Comportarsi "per" gli altri chiama in causa un vincolo di responsabilità, che si concretizza in una visione allargata del proprio modo di essere, di cui tutti gli altri fanno parte. In questo senso, la responsabilità configura un duplice percorso, non a caso connesso alla mobilità: di andata, da sé verso l'altro, per prendere coscienza delle sue domande e delle sue risposte, e di ritorno, dall'altro verso se stessi, per recuperare la propria identità come una identità collettiva, che non divide, ma unisce.

Questo non è solo il mio pensiero, ma anche la sintesi della tavola rotonda sull'Etica della Mobilità, a cui ho partecipato, organizzata nello scorso mese di novembre dalla Curia Bergamasca.

In una parola potremo parlare di "antropocentrismo" della mobilità responsabile, ed è proprio il principio antropocentrico che differenzia la religione Cristiana da altre religioni. In quanto a peccati...beh, vale sempre l'evangelico "Chi è senza peccato scagli la prima pietra", ma restando in tema automobilistico,...aspettate un attimo che sposto la mia auto!!!

(Barbara Aguzzi)

Lo scorso 10 gennaio è mancato il nostro Socio e Amico Giancarlo Ribolla.

Carissimo Giancarlo,

ci siamo incontrati a settembre in una stanza di Ospedale e abbiamo chiacchierato da buoni amici. Nel lasciarti mi hai detto "saluta gli amici del Rotary, di che mi aspettino, il tempo di rimettermi e ci vediamo per la Festa degli Auguri".

Forse ci credevi e forse no.

Tu come sempre non hai voluto far pesare la tua sofferenza, le tue preoccupazioni.

Invece all'inizio dell'Anno Nuovo sei partito per il tuo lungo viaggio attraverso gli azzurri cieli.

Ci hai lasciato il ricordo della tua salda amicizia, della tua signorilità, del tuo grande senso della misura dei tuoi modi garbati e della tua grande disponibilità verso tutti. Mai una parola fuori luogo, mai una parola contro, mai sopra le righe, pronto a fare, a rasserenare, a collaborare.

Caro Giancarlo quando vorrai venirci a trovare ad una nostra conviviale ci sarà sempre un posto nel nostro cuore e ti accoglieremo come sempre e come era uso tra di noi, con un sorriso e un caldo abbraccio.

Grazie Giancarlo per la tua schietta amicizia, un caro e tenero saluto da tutti noi del Bergamo Ovest. Sarai sempre nei nostri cuori.

Franco Pennacchio e tutti gli Amici del Club

Dal DISTRETTO

Designazione del Governatore del Distretto 2040 per l'anno rotariano 2011-2012

Cari Amici,

faccio seguito alla mia del 11 dicembre 2008.

Non essendo pervenute, entro la data del 7 gennaio 2009, proposte di designazione alternative, in base all'articolo 13.020.10 del Regolamento del R.I.

il dott. Ettore ROCHE

socio del R.C. Bergamo Nord e Past President 1994-1995

è confermato Governatore Designato del Distretto 2040 per l'anno rotariano 2011-2012.

Rinnovo a nome di tutti i rotariani del Distretto, all'amico Ettore Roche, i più sentiti auguri per un anno di proficuo lavoro.

Cordiali saluti.

Alessandro Clerici

gennaio-09	DAL DISTRETTO	
Venerdì 23 18:00 - 20:00	2° Incontro di Formazione e aggiornamento Soci	INDEX S.p.A. Via Pontida 213 – Zona Industriale – Stezzano BG
Sabato 24 9.30-16.30	Giornata della Leadership	BCC – Barlassina Via C. Colombo, 1/3 Confermare la partecipazione alla Segreteria 035-223020 o per e-mail
Lunedì 26 Parte rotariana 20.30-21.30 - Presentazione e premiazione vincitori Parte ludica 21.30-22.30 - Intrattenimento musicale - Fabio Concato	Premio Rotary alla Professionalità I premiati saranno: Amedeo Caporaletti per la categoria "industria e commercio", Sergio Romano per la categoria "ricerca ed educazione superiore", Stefano Preda (Presidente Banca Esperia) per la categoria "credito e finanza", Pino Grasso (Ricami alta moda) per la categoria "artigianato", Beatrice Trussardi (Presidente e A.D. gruppo Trussardi) per la categoria "giovani" e Aldo Lo Curto per la categoria "attività di servizio che soddisfano importanti esigenze sociali".	Teatro degli Arcimboldi Milano

APPUNTAMENTI VARI:

- ✓ 10-11 febbraio e il 24-25 febbraio: Corso di Informatica presso la Società Incoraggiamento Arti e Mestieri (SIAM 1838), Via Santa Marta 18. I posti sono limitati a 15 partecipanti. Per informazioni e prenotazioni contattare la Segreteria Distrettuale – 02/3311787.
- ✓ 5 marzo: ROTARY AL CINEMA. Verrà proiettato l'ultimo film del regista Costa Gravas, dal titolo "EDEN IS WEST", con l'attore Riccardo Scamarcio. Seguiranno ulteriori dettagli.
- ✓ Dal 14 al 21 marzo 2009: 8° Ski Meeting Rotarians' World Championship in Alta Badia.
- ✓ Dal 26 al 29 marzo: a Termoli IV edizione della "GARA INTERNAZIONALE DI GRECO ANTICO intitolata a Gennaro Perrotta" promossa dal RC di Termoli. Programma e regolamento presso la segreteria.
- ✓ 31 marzo: Il RC Gela bandisce un concorso per l'anno rotariano 2008/2009 inerenti il tema "Nuovi orientamenti diagnostici e terapeutici in oncologia ginecologica". Regolamento presso la Segreteria.
- ✓ Dal 27 aprile 2009 al 4 maggio: Il RC Oplonti Vesuvio Est organizza la 4ª Crociera "La Famiglia del Rotary".
- ✓ Dal 26 al 31 maggio: Il RC Avezzano, Gualdo Tadino, Sulmona comunica l'11° raduno dei Cavalieri Rotariani che si svolgerà a Pescasseroli (AQ).

Settima lettera del Governatore

Caro Presidente e caro Segretario,

l'inizio di un nuovo anno porta sempre con sé il desiderio rinnovato di attese da realizzare, di speranze da concretizzare, di progetti da costruire. Sentire questa atmosfera, augurandoci reciprocamente di poterla vivere con determinazione per l'anno che ci attende, ci porta idealmente a estenderla anche al tema sul quale tutti i rotariani sono invitati a riflettere e ad agire nel mese di Gennaio: la **Sensibilizzazione al Rotary**.

Osservando gli eventi che riempiono lo scorrere del tempo, intorno a noi come nel resto del mondo, non mancano motivi di soddisfazione nel constatare quante volte le stesse attese più insperate si concretizzano, anche se, troppo spesso, le buone azioni non fanno notizia.

Altrettanto chiaramente ci appare pesante il rumore sordo di tante tensioni e di una diffusa intolleranza che serpeggia nella società.

Per questo le note che dovremmo riuscire a far risuonare chiare e far riecheggiare costantemente rimangono ancora quelle che connotano lo stile rotariano: *cordialità e tolleranza*.

Binomio che ci aiuta a vivere le relazioni umane non a caso indicate da Paul Harris nello stesso Prologo a *La mia strada verso il Rotary*:

"L'origine del mio contributo per la costituzione del movimento risale ai giorni trascorsi nella mia valle, alla cordialità dei suoi abitanti, alla loro tolleranza politica e religiosa. In un certo senso, si potrebbe dire che il Rotary è stato il frutto di quella comunità."

Basterebbe questo indirizzo del nostro Fondatore per rinnovare la nostra capacità di vivere e diffondere, come semi, questi due nostri tratti distintivi e per operare una concreta e continua sensibilizzazione al Rotary tra quanti ci è dato incontrare.

La nostra società, tuttavia, è complessa, disunita, spesso e per tante ragioni lacerata.

Noi non possiamo, perciò, attestarci su una generica fiducia che basti la nostra semplice enunciazione perché si realizzi una vera sensibilizzazione ai valori di cui il Rotary è portatore.

Dobbiamo soffermarci meglio ad analizzare la reale portata dell'iniziativa che possiamo sviluppare.

Per questo vi propongo di riflettere con me sulle valenze che può assumere un'efficace sensibilizzazione al Rotary che dobbiamo promuovere.

La *sensibilizzazione al Rotary* ha due valenze: *interna ed esterna*.

La *valenza interna* consiste in uno sforzo costante di lungimiranza da approfondire all'interno dei nostri Club. Non dobbiamo e non possiamo stancarci mai di approfondire il senso della nostra missione di *servizio al mondo*. Infatti:

- Il messaggio di Paul Harris è vero oggi come allora (104 anni fa!). La memoria del Fondatore diventa continuo impegno di sensibilizzazione al suo messaggio e al suo carisma. Per questo il nostro Distretto si impegna a preparare e a vivere la celebrazione della *Giornata della professionalità*, proprio nella memoria del Fondatore e della fondazione del Rotary. Quest'anno ci ritroveremo proprio il 26 Gennaio prossimo, vigilia del sessantaduesimo anniversario della scomparsa di Paul Harris, a Milano al Teatro degli Arcimboldi.

- Sensibilizzarsi al Rotary è un dovere importante anche per i rotariani collaudati.

Servire, infatti, comporta la ricerca continua di nuove opportunità. Il mondo cambia e i bisogni con esso.

Per questo Paul Harris affermava che la storia del Rotary va riscritta giorno dopo giorno.

I rotariani lo sanno? E, insieme, ce ne ricordiamo sempre?

- È un impegno per i nuovi soci, quelli che il Rotary non l'hanno ancora approfondito, che vanno accompagnati, indirizzati, motivati e coinvolti in progetti concreti.

La concretezza delle iniziative è il banco di prova per misurare la reale visione della nostra proposta di servizio.

- È uno sforzo per il Club. Infatti, il Club che non tutela le energie nuove ha vita corta, sia perché molti neo soci (soprattutto i bravi e volenterosi), delusi dalla differenza fra aspettative e constatazioni finiscono per andarsene, sia perché lo "zoccolo duro", senza più slanci e nuove energie, finisce per addormentarsi nel torpore della *routine* e prendere il Rotary solo come una delle tante occasioni di socializzazione.

Questo è tradire l'ideale rotariano.

La *valenza esterna* consiste nel saper comunicare il Rotary al resto del mondo. In particolare:

- Valorizzare la memoria è un dovere nei confronti del Club: segno di rispetto per la memoria di quanti rotariani hanno davvero fatto il loro dovere fino in fondo; come riconoscenza di quanti impegnati nel Rotary vivono la loro testimonianza di servizio mettendo gli altri davanti a se stessi; come occasione di acquisire al Rotary nuovi soci che decidono di vivere la loro giornata anche aggiungendo l'impegno della solidarietà e del servizio.

- Far sapere cosa fa il Rotary aiuta la comunità a riflettere sul fatto che la grande onda della solidarietà alla fine può vincere, trascina con l'esempio e mai nessuno è proprio solo.

Né mancano le occasioni per far conoscere i tempi e i modi con cui ogni Club attua lo *Scopo del Rotary* lungo le *quattro vie d'azione*.

Tante nostre iniziative destano il desiderio di informazione e di approfondimento da parte della società.

Mi riferisco alle molte *Azioni di pubblico interesse mondiale*, ai nostri interventi a favore dell'*Infanzia a rischio*, delle *Persone disabili*, dell'*Alfabetizzazione*, ai progetti contro *Povertà e fame*, a sostegno della salute, delle risorse naturali e ambientali, ma anche delle emergenze che rischiano, anche vicinissime a noi, d'aggravarsi.

- Il Rotary merita rispetto e ammirazione. Il tributo ottenuto l'8 Novembre 2008 alle Nazioni Unite è un concreto esempio additato al mondo intero.

In particolare, in un momento così travagliato, in cui la stessa azione pacificatrice delle Nazioni Unite sembra andare incontro a incomprensioni e sottovalutazioni, come in Africa, e in tante altre parti del mondo, il nostro impegno va riproposto e sottolineato proprio perché rispetto ed ammirazione tornino ad essere il modo universale con cui si deve guardare a tutti gli operatori di pace, incominciando proprio dalle Nazioni

- I *media* e le persone della comunicazione vogliono avere esempi virtuosi e progetti concreti da comunicare.

La comunicazione oggi è caratterizzata da un ampio uso della moderna tecnologia. La comunicazione viaggia su *You Tube*, come ci hanno dimostrato le recenti elezioni americane o l'importante Premio Internazionale "*Visionary Award*" assegnato alla Regina Rania di Giordania lo scorso Novembre.

Non tutti nel mondo dei *media* sono più disponibili a inseguirsi sul terreno della banalizzazione della vita, della sofferenza e del bisogno.

A chi cerca esempi e progetti da comunicare il Rotary ha molto da offrire.

Per questo i nostri Club sono incoraggiati ad entrare in sintonia con questa nuova esigenza della comunicazione nei vari campi della nostra azione: dal nostro volontariato, alla nostra disponibilità a riflettere e sostenere i bisogni del tessuto urbano con le competenze professionali più disinteressate, ma anche alla nostra capacità di abbracciare il mondo.

Ricordavo, all'inizio di questa mia lettera, che per operare una concreta e continua sensibilizzazione al Rotary non dovrebbe mai venir meno la nostra capacità di vivere e diffondere, come semi, i nostri tratti distintivi. Ritorno in chiusura su questa immagine, così profondamente legata all'esperienza e alla testimonianza del nostro Fondatore Paul Harris:

"Persone da altre parti del paese spesso si meravigliano della tenacità dei semi nel ricercare il luogo giusto, fra un ciottolo e l'altro o fra le crepe di una roccia. Bisogna ricordare che i semi sono aiutati dai venti, dalla pioggia, dalla neve, dal ghiaccio e i nostri amici scoiattoli hanno un ruolo importante nel caso dell'hickory, del faggio, del noce e della quercia. Gli uccelli, le api, le formiche ed innumerevoli altre specie di microscopiche creature, agendo ognuno nel proprio ambito di competenza, uniscono i loro sforzi per mantenere l'equilibrio nel grande piano della natura, affinché gli uomini possano godere di questo meraviglioso mondo."

Make dreams real

Concretizziamo i sogni con il nostro impegno convinto di rotariani di servire il mondo e con l'augurio per il nuovo anno, che oggi comincia, di diffondere messaggi di comprensione mondiale.

Alessandro Clerici

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico

Giovedì 15 gennaio

R.C. Bergamo Città Alta

ore 20 – Trattoria Sant'Ambroeus: il Socio dott. **Carlo Saffiotti** sul tema: “**Regione Lombardia: progetti e prospettive**”.

R.C. Bergamo Sud

ore 20:00 - Ristorante Bacco Matto Bergamo: “**Parliamo tra noi**”.

Lunedì 19 gennaio

R.C. Bergamo

ore 12,45 - Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il dott. **Giovanni Cagnoli**, sul tema: “**Crisi economica mondiale: cause e prospettive**”.

R.C. Sarnico e Valle Cavallina

ore 19 La Rossera: Consiglio direttivo

ore 20 **A. Sonzogni** (Assessore Urbanista e Territorio della Provincia di Bergamo) sul tema: “**Il Piano infrastrutturale nella Provincia di Bergamo**”.

Martedì 20 gennaio

R.C. Bergamo Nord

ore 20 in Sede “**Dante Alighieri – un comunicatore moderno**”. Prof. Enzo Noris.

R.C. Romano di Lombardia

ore 20,00 Ristorante “Antico Borgo la Muratella”, Cologno al Serio - “**1 bambini e Chernobyl**”. Relatore prof. Giorgio **Giovanelli**, Socio RC Bergamo.

Mercoledì 21 gennaio

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Ore 20,00 in sede “**I TRUST**” – Relatori il Direttore Generale di Aletti Fiduciaria dott. **Giovanni Marafante** e dott.ssa **Raffaella Sarro**.

Giovedì 22 gennaio

R.C. Bergamo Sud

ore 20,00 Conviviale in sede al Ristorante “La Marianna”: “**L'arte del Wushu**”.

R.C. Dalmine Centenario

I soci si presentano - tema: “**Architettura ed edilizia**” con presentazione dei soci Peroni, Onori e Crippa.

Lunedì 26 gennaio

R.C. Bergamo

ore 12,45 - Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il socio ing. **Liborio Ribaudò**, sul tema: “**Ambiente, energia e sviluppo**”.

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Ore 20,00 presso il Roof Garden dell'Hotel S. Marco di Bergamo - Interclub con i Rotary Club Bergamo Ovest e Romano di Lombardia. Relatore il Comandante dell'Arma dei Carabinieri – Generale di Corpo d'Armata **Carlo Gualdi** sul tema “**Il traffico di sostanze stupefacenti e le sue ricadute sull'Italia del nord occidentale**”. **Con coniugi e famigliari – prenotazione obbligatoria entro il 22 di gennaio.**

Martedì 27 gennaio

R.C. Bergamo Nord

ore 20 in sede con coniugi: Relatore: Dr. **Pino Farinotti** - scrittore, critico cinematografico, saggista autore de : 7Km a Gerusalemme (ed. Paoline) e l'Eroe (ed. Baldini & Castoldi).

Mercoledì 28 gennaio

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Conviviale sospesa e sostituita con quella del 26 gennaio

Giovedì 29 gennaio

R.C. Bergamo Sud

Consiglio Direttivo

Conviviale sospesa – 4° giovedì del mese.

R.C. Sarnico e Valle Cavallina

Ore 20 –GAMEC di Bergamo **Visita alla Mostra del Manzù** con il Rotaract Bergamo. Luogo della conviviale da definire.

Lunedì 2 febbraio

R.C. Bergamo

ore 18,30 - Riunione serale presso il Palazzo della Ragione-Città Alta “**L'Accademia Carrara nel cuore della città**”.

ore 19,30 – “**Presentazione delle tavole del Pesellino**”. Relatore il dott. **Giovanni Valagussa**, socio del R.C.Bergamo Città Alta.

ore 20,15 - Cena conviviale presso il ristorante “Taverna del Colleoni”.

R.C. Sarnico e Valle Cavallina

Ore 20 La Rossera: dott. **Locatelli** sul tema: “**Casa Eleonora**”.

Martedì 3 febbraio

R.C. Bergamo Nord

Ore 20,00 in sede

Relatore: il Socio Cesare Carnazzi Notaio “**Parliamo tra noi**” (prezzo Valore - trasparenza nell'immo-biliare)

Mercoledì 4 febbraio

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Ore 20,00 in sede “**La cultura della pace nel Rotary**” relatore D.G. 2004-2005 dott. Elio Cerini. Interclub con il RC Bergamo Sud.

Rotaract Club Bergamo

Venerdì 16 Gennaio: ore 20,30 presso l'Hotel S. Marco. Relatore: dott. **Luca Tiraboschi**, Direttore di Italia 1.

Rotaract Club Bergamo Città Alta

Giovedì 29 Gennaio: Conviviale con **visita alla GAMEC**. Programma: dalle ore 20.00 alle ore 21/21.30 visita alla mostra del Manzù, a seguire una cena a buffet da Kristy o da Le Iris. Confermare la propria presenza ad Anna Serra (annina.serra@libero.it)

INNER WHEEL CLUB BERGAMO

Venerdì 23 gennaio: ore 15.30 presso il Bar Bazzini di Longuelo “**TORNEO DI BURRACO**” finalizzato al Service per il Malawi “**Adotta una mamma e un bambino**”. Per conferma telefonare : Anna 035 215028 Grazia 035 237138 Eve 035 238443 Ines 035 220026

Mercoledì 4 febbraio 2009, ore 12,30 - Ristorante “Gourmet”, Via San Vigilio 1 - Bergamo Alta. Conviviale meridiana aperta ad altri Club Inner ed ai Rotary “**Donna d'Oriente, donna d'Occidente**”. Relatore dottoressa **Lucia Ferrajoli** – **giornalista**. Confermare alla Segreteria - 035 244899 entro lunedì 2 febbraio 2009

Sabato 28 febbraio 2009 - Golf Club “L'Albenza” - Almeno San Bartolomeo (Bg)

Gara di Golf “Coppa International Inner Wheel” con finalità benefica. Partecipazione estesa ad altri Club Inner, ai Rotary ed agli amici golfisti. Info: Golf Club “L'Albenza” 035 640028 - 035 640707

La FONDAZIONE SAN MARTINO – ONLUS, con la FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO, da oltre quattro anni sostiene l'attività di ricerca sulle malattie del fegato svolta dal CeLiveR – Centro Studi del Fegato – Center for Liver Research – istituito presso il presidio "Matteo Rota" dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo, in collaborazione la Yale University.

Nell'ambito della propria attività di ricerca fondi (fund raising) e per presentare il lavoro svolto dai ricercatori del CeLiveR, la FONDAZIONE SAN MARTINO - ONLUS, organizza una cena di beneficenza, che si svolgerà:

Giovedì 29 gennaio, alle ore 20.00 - presso la Radici Casa

Via G. Galilei 2, Orio al Serio, Bg

Durante la serata Il Prof. Mario Strazzabosco, il Dr. Michele Colledan ed il Dr. Fagioli ci aggiorneranno sui risultati raggiunti e sui futuri programmi del CeLiveR.

La serata sarà allietata dal complesso **AUT.MIN.ROCK** formato dai medici degli Ospedali Riuniti di Bergamo: Sergio Vedovati alle tastiere, Michele Colledan e Franco Terraneo alle chitarre, Sergio Mottana al basso, Bernardo Righi alla batteria e dalla cantante Rosalba Piccinni.

Per conferma telefonare al n. 035/525343 – fax 035/525223 - info@radicicasa.com



AUT. MIN. ROCK è un gruppo musicale dilettante nato nella primavera 2007 dall'incontro di 5 componenti accomunati da due elementi: il fatto di essere medici degli Ospedali Riuniti di Bergamo (rispettivamente un chirurgo plastico, un chirurgo vascolare, un chirurgo generale e dei trapianti, un traumatologo ed un rianimatore pediatra) e la passione per la musica rock degli anni '60 e '70, che ciascuno coltivava suonando, a diversi livelli, uno strumento.

Fin dai primi incontri è emersa la esigenza di un ulteriore componente in grado di interpretare adeguatamente le parti vocali. Questa esigenza è stata esposta a

Rosalba Piccinni, rinomata fioraia e già affermata cantante in ambito Jazz, che ha subito accettato con entusiasmo di entrare a fare parte del gruppo.

L'obiettivo fondamentale è sempre stato ludico ed il gruppo si incontra regolarmente in sala prove, per riprodurre covers dei brani rock preferiti.

Rapidamente però, è emerso il desiderio di misurarsi, senza finalità di lucro, con il palcoscenico, piccolo o grande. Questa esigenza si è concretizzata in un numero, finora limitato, di esibizioni pubbliche.

Le circostanze nelle quali Aut. Min. Rock si esibiscono pubblicamente sono riconducibili a tre situazioni diverse:

- 1) eventi benefici di raccolta fondi o di promozione, per lo più riguardanti la sanità pubblica o la ricerca scientifica biomedica
- 2) animazione del programma sociale di eventi scientifici legati alla attività dei componenti
- 3) occasionali e selezionati eventi di altro genere nel corso dei quali il gruppo si esibisce dietro retribuzione, destinando il ricavato a finalità benefiche o all'acquisto delle strumentazioni musicali ed elettroniche necessarie per lo svolgimento della propria attività.

Il repertorio di Aut. Min Rock è costituito da covers di brani rock inglesi e americani degli anni '60 e '70.